

Roma, 25 gennaio 2021

Cari amici, amiche, compagni e compagne

con la pubblicazione della CNAPI (Carta nazionale aree potenzialmente idonee) avvenuta il 5 gennaio u.s. da parte di Sogin, è iniziato il “conto alla rovescia” per la cosiddetta fase di consultazione pubblica dell’opera richiamata in oggetto.

Questa decisione di riprendere l’iter autorizzativo, dopo una sospetta interruzione durata 5 anni, si presta a diverse considerazioni, prime fra tutte quelle di imporci di esaminare e commentare una mole impressionante di documenti (altamente specialistici) e di doverlo fare in un tempo assai ristretto (60 gg a partire dal 5 gennaio) su cui peraltro influiscono le limitazioni indotte dalle misure anti-covid.

Tuttavia, se gli aspetti tecnici e procedurali rappresentano l’ostacolo principale posto sul cammino di un’effettiva ed efficace partecipazione al processo decisionale, ci sembra altrettanto evidente che con l’apertura di questa consultazione si vada accentuando, comprensibilmente, tra le popolazioni coinvolte, la ricerca di vie d’uscita individuali ad un problema che, per la sua rilevanza, avrebbe dovuto essere illustrato e discusso coinvolgendo in un dibattito maturo e consapevole l’intero Paese.

Come affrontare dunque, questa convulsa situazione dove già si moltiplicano iniziative di parte per “salvare” questa o quella regione (l’ultima è una mozione presentata alla camera il 12 gennaio da tutto il gruppo parlamentare della Lega) e dove, più o meno artatamente, circolano voci di un eventuale rinvio dei termini della consultazione?

In base alle nostre conoscenze in materia nucleare, e all’esperienza accumulata in cinquanta anni di presenza nel movimento antinucleare, ci sentiamo di fare queste considerazioni:

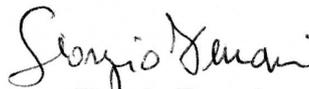
- 1) Anche nell’ipotesi che i tempi a disposizione per inoltrare commenti vengano raddoppiati, la consultazione della documentazione per la scelta del sito, del progetto del Deposito e del Parco Tecnologico, risulterà insufficiente e comunque circoscritta alla cerchia di esperti che potranno accedervi, con l’esclusione della popolazione interessata.
- 2) In questa fase, la “specializzazione” della discussione, unitamente alla ricerca di questo o quello sponsor politico, rischiano di favorire il particolarismo opponendo fra loro Regioni, Comuni ed intere popolazioni.

Siamo certi che la questione dei rifiuti radioattivi vada risolta, ma non a tutti i costi: vale a dire non senza una effettiva ed adeguata messa a conoscenza della popolazione dei problemi in gioco e non senza metterla nelle condizioni di partecipare fattivamente al processo decisionale.

Per questo abbiamo concepito la lettera (allegata a questa) che è stata inviata a tutti i 70 sindaci dei comuni interessati affinché la sottoscrivano, lettera che sottoponiamo anche a voi per le medesime finalità.

E’ una proposta, ma anche un primo passo verso un percorso che ci auguriamo poter costruire insieme alla miriade di associazioni e comitati che hanno a cuore non solo la soluzione del problema dei rifiuti radioattivi, ma anche il rispetto della propria attività e della credibilità delle istituzioni.

Cari saluti



Giorgio Ferrari

per il Coordinamento antinucleare contro l’energia padrona

Indirizzo e-mail: [cacep2021@gmail.com](mailto:cacep2021@gmail.com)